

Università' della Terza Età di Trieste  
anno accademico 2021/22

Corso di STORIA  
del prof. Silvio OREL

**UNA STORIA TRAGICA MA AVVINCENTE : le Guerre di Religione in Francia dai Valois ai Borboni.**

TERZA LEZIONE

**L' "anno fatale" 1559 : Pace di Cateau Cambresis e morte di Enrico Secondo. Importanza storica, personalita' e giovinezza di Caterina De' Medici.**

**1) L' "anno fatale" 1559 : Pace di Cateau Cambresis e morte di Enrico Secondo.**

Dopo le prime due lezioni di questo corso, che avevano un carattere **introduttivo**, cioè risalivano agli **"antefatti"** della nostra storia "tragica ma avvincente", la storia vera e propria inizia con l'odierna **terza** lezione, che si apre con **"l'anno fatale" 1559.**

Come ho accennato nelle due lezioni precedenti, nella Storia come nella vita privata di ciascuno di noi capitano ogni tanto gli "anni fatali", gli anni di "svolta", nei quali si **addensano** nel giro di pochi mesi tanti eventi importanti che normalmente si verificano "una volta ogni morte di Papa".....Nell'epoca considerata dal nostro corso, uno di questi "anni fatali" fu indubbiamente, come ho già detto, il **1492**, anno di **ben tre** eventi fondamentali : la **scoperta dell'America**, la **morte di Lorenzo il Magnifico** (con la conseguente fine di quella "politica dell'equilibrio" perseguita dal Magnifico che nella seconda metà del Quattrocento aveva assicurato a tutta l'Italia un lungo periodo di pace e di prosperità, coincidente con la fase culminante del Rinascimento italiano) e la **caduta di Granada**, ultimo avamposto musulmano nella Penisola Iberica, con la conseguente unificazione del Regno di Spagna. Ebbene, 67 anni dopo il 1492 **ci fu per tutta l'Europa un altro "anno fatale"**,

**ciò appunto il 1559, anno dello storico Trattato di Cateau Cambresis** (= “castel” Cambresis, il castello francese dove il trattato fu firmato), **che poneva fine al quarantennale conflitto franco-asburgico e regolo’ l’assetto politico europeo per un secolo e mezzo !**

**Ma se il 1559 fu un anno cruciale per tutta l’Europa, lo fu doppiamente per la Francia, perché pochi mesi dopo la firma della Pace di Cateau Cambresis si verificò un altro evento le cui conseguenze segnarono la Storia francese per tutto l’ultimo quarantennio del secolo, cioè il quarantennio oggetto del nostro corso.** Tale evento fu l’improvvisa, impreveduta, prematura e traumatica **morte del Re Enrico Secondo** di Valois, figlio e successore del grande Francesco Primo, nonché firmatario dello stesso Trattato di Cateau Cambresis, da lui firmato pochi mesi prima di morire.

Aveva soltanto quarant’anni di età e regnava da dodici anni, cioè dal 1547, anno della morte di suo padre, il grande Francesco Primo. Durante tutti i dodici anni del suo regno Enrico Secondo aveva proseguita la guerra iniziata da suo padre, dapprima contro Carlo Quinto d’Asburgo, Imperatore Germanico e Re di Spagna, e poi, negli ultimi tre anni, contro il figlio e successore di Carlo Quinto, il nuovo Re di Spagna **Filippo Secondo** d’Asburgo ; i due figli dei due grandi rivali, insomma, erano condannati a proseguire la guerra scatenata dai rispettivi padri.....Si noti però che mentre Carlo Quinto era stato **insieme** Imperatore Germanico e Re di Spagna, suo figlio Filippo Secondo era “soltanto” Re di Spagna, in quanto, come forse ricorderete dalla lezione precedente, nel 1556, tre anni prima del “fatale” 1559, Carlo Quinto, abdicando, aveva diviso i suoi immensi domini tra il fratello Ferdinando e il figlio Filippo, assegnando al fratello la Germania, con la connessa Corona del Sacro Romano Impero, e al figlio la Spagna.

Nell’anno dell’abdicazione del suo grande rivale, Francesco Primo era già morto da ben nove anni, ma **paradossalmente otteneva da morto ciò che non era mai riuscito ad ottenere da vivo, cioè la divisione tra Spagna e Germania e quindi l’uscita dall’incubo dell’ accerchiamento della Francia, e ancor più paradossalmente la otteneva per scelta del suo nemico !** È vero che Spagna e Germania rimanevano comunque entrambe in mano a due Asburgo, il figlio e il fratello di Carlo Quinto, ma erano comunque due monarchie diverse, con due Sovrani e non uno solo, che daranno luogo a due distinte dinastie, gli Asburgo d’Austria e gli Asburgo di Spagna.

In un primo momento, tuttavia, l’affievolimento del rischio di accerchiamento della Francia non fu percepito dai francesi, anche perché il nuovo Imperatore Germanico Ferdinando Primo affianco’ il nipote (di zio) Filippo Secondo, nuovo Re di Spagna, nel proseguire la guerra contro la Spagna. La guerra duro’ ancora tre anni dopo l’abdicazione qdi Carlo Quinto, dal 1556 al 1559.

Nel 1557 le truppe spagnole e imperiali, benché molto inferiori di numero, ottennero una strepitosa e decisiva vittoria contro i francesi nella **battaglia di San**

**Quintino.** Le truppe francesi, sconfitte, erano comandate dal Duca di **Montmorency**, che ritroveremo fra i principali "personaggi" della nostra "storia" ; le truppe spagnole e imperiali, invece, vittoriose, erano comandate da un italiano, il **Duca di Savoia Emanuele Filiberto**, che si era schierato con la Spagna per recuperare il suo Stato, il Piemonte, che gli era stato strappato dalla Francia ; recupero che gli riuscirà col Trattato di Cateau Cambresis. La bella notizia (bella per gli Spagnoli) della vittoria di San Quintino raggiunse l'ormai ex-Imperatore Carlo Quinto nel suo volontario esilio nel convento spagnolo (per l'esattezza, in una villa **annessa** al convento, servito dagli stessi monaci) e rallegrò il suo ultimo anno di vita, ma ormai la guerra contro la Francia, che aveva ossessionato tutto il suo regno, non era più affar suo, essendo gestita ormai dal suo figlio e successore Filippo Secondo. La battaglia di San Quintino si svolse il 10 agosto 1557 ; Carlo Quinto morì poco più di un anno dopo, il 21 settembre 1558, pochi mesi **prima** della Pace di Cateau Cambresis, ma anche lui, come il suo grande rivale Francesco Primo di Francia, morto 11 anni e mezzo prima, anche lui morì senza riuscire a vedere la fine del conflitto e senza sapere come sarebbe andato a finire.....

Ma se per la Spagna la notizia della vittoria di San Quintino fu una notizia trionfale, per la Francia, ovviamente, fu una notizia devastante, il "colpo di grazia" che convinse finalmente il Re Enrico Secondo ad avviare le trattative di pace con Filippo Secondo di Spagna. In realtà anche la Spagna era esausta dopo quarant'anni di guerra contro la Francia, per cui il nuovo Re Filippo Secondo, figlio dell' appena defunto Carlo Quinto, accettò di avviare le trattative di pace, tanto più che la Spagna aveva due grandi vantaggi sulla Francia : anzitutto trattava da posizioni di forza, in quanto vincitrice dell'ultima e decisiva battaglia di San Quintino, e poi, a differenza della Francia, poteva contare sugli immensi tesori provenienti dalle colonie spagnole d'America. Alle trattative partecipava anche l'Inghilterra, in quanto coinvolta anch'essa, sia pur marginalmente, nella guerra, naturalmente contro la Francia, sotto la sua nuova Sovrana, appena salita al trono nel 1558, la grande **Elisabetta Prima** (Regina Regnante, non Regina Consorte, in quanto, come vi ho spiegato nella seconda lezione, in Inghilterra, a differenza della Francia, NON vigeva la Legge Salica). Alle trattative, invece, NON partecipò direttamente la Germania, in quanto il nuovo Imperatore Ferdinando Primo, fratello dell' appena defunto Carlo Quinto, aveva delegato il suo nipote (di zio) Filippo Secondo, nuovo Re di Spagna, a trattare anche per la Germania. Dopo alcuni mesi di trattativa, alla fine si arrivò alla firma del trattato nell'aprile dell' "anno fatale" 1559.

**Il trattato fu molto penalizzante per la Francia, poco meno di una capitolazione !** La Francia conservava i tre importanti Vescovati di Metz, Tull e Verdun, sul confine con la Germania, e conservava anche -- **ma solo temporaneamente, per otto anni** -- Calais, strappata all'Inghilterra nel corso della guerra (un secolo prima,

dopo la Guerra dei Cento Anni, Calais era l'unico territorio francese rimasto sotto la sovranità inglese), con l'impegno, però, di restituirla all'Inghilterra dopo la scadenza degli otto anni, oppure di riscattarla pagando un cospicuo indennizzo. La Francia conservava anche definitivamente la sovranità sulla Borgogna, precedentemente ceduta al Sacro Romano Impero, **ma in compenso era costretta a restituire il Ducato di Savoia al suo legittimo Sovrano Emanuele Filiberto** (proprio il vincitore di San Quintino, colui il quale, schierandosi con la Spagna, aveva inferto il colpo di grazia alla Francia !) **e soprattutto perdeva quasi tutti i possedimenti italiani, che passavano alla Spagna ! L'Italia quindi passava dall'egemonia francese all'egemonia spagnola, destinata a durare per oltre un secolo e mezzo** (l'ultimo quarantennio del Cinquecento e tutto il Seicento, fino ai primi anni del Settecento), e la Spagna usciva indiscutibilmente vincitrice dal quarantennale conflitto franco-asburgico, soppiantando la Francia nel ruolo di prima Potenza europea "e quindi" mondiale. Dovrà passare un secolo, fino alla seconda metà del Seicento, prima che la Francia riconquisti quel primato sotto il "Re Sole" Luigi Quattordicesimo.

Con la Pace di Cateau Cambresis, dunque, la Francia usciva sì dal conflitto ma "con le ossa rotte", fra l'altro anche in preda ad una grave crisi economica ; ma il peggio doveva ancora venire con le guerre civili dell'ultimo quarantennio del secolo, le Guerre di Religione appunto, oggetto del nostro corso.

Il Re Enrico Secondo firmò il trattato "obtorto collo", cioè molto malvolentieri, come "male minore", solo perché il Paese era esausto dopo quarant'anni di guerra, ma ovviamente era suo interesse conquistare il favore popolare spacciando il trattato come un successo per la Francia.....Perciò pochi mesi dopo la firma del trattato, nel giugno dello stesso "anno fatale" 1559, il Re indisse grandi festeggiamenti con una duplice motivazione ufficiale : la conclusione della pace e le nozze di sua sorella Margherita con il Duca di Savoia Emanuele Filiberto, cioè, ancora una volta, proprio il vincitore di San Quintino, colui che aveva inferto il colpo di grazia alla Francia ! Ciò malgrado Enrico Secondo non solo lo perdonava, non solo gli restituiva il Ducato di Savoia, ma addirittura gli dava in sposa sua sorella ! Anzi, fra le clausole del Trattato di Pace che Enrico aveva dovuto inghiottire erano previste espressamente anche la restituzione della Savoia ad Emanuele Filiberto e le sue nozze con la sorella del Re ! D'altronde, da che mondo è mondo, la politica è così : i nemici di ieri diventano gli amici di oggi, e magari ridiventeranno i nemici di domani.....

Dei festeggiamenti facevano parte i **tornei**, finti duelli molto in voga a quei tempi, nei quali si esibivano tutti i migliori cavalieri della Corte e ai quali talvolta partecipava anche il Sovrano in persona, per dar prova di coraggio ; era una sorta di competizione sportiva che mandava in visibilio il popolo, più o meno l'equivalente delle partite di calcio di oggi.....Ebbene, in uno di questi tornei, il **30 giugno 1559** (erano passati meno di tre mesi dalla firma del Trattato

di Cateau Cambresis, che proprio quel torneo intendeva celebrare), un gentiluomo inglese ma ormai trasferitosi stabilmente alla Corte Francese, Montgomery (chissà se era un antenato del generale Montgomery della Seconda Guerra Mondiale.....), mentre cavalcava lancia in resta contro il Re nella coreografica finzione del torneo, ad un certo momento, nella foga, gli si spezzò la lancia in due, e la mezza lancia staccata andò a conficcarsi dritta nell'occhio del povero Re, che dopo dieci giorni di dolorosissima agonia morì il 10 luglio. Aveva solo quarant'anni. A quei tempi gli incidenti di torneo erano piuttosto frequenti, ovviamente solo fra la Nobiltà. Nessuno si aspettava la morte del Sovrano, che quindi colse tutti impreparati. Il giorno prima della sua morte, mentre il povero Re si dibatteva fra atroci dolori, si procedette ugualmente, ovviamente in forma riservata e in fretta e furia ma con scandaloso cinismo, alle programmate nozze fra la sorella del moribondo e il Duca di Savoia !

Morendo Enrico Secondo, figlio e successore del grande Francesco Primo, lasciava orfani i suoi sette figli superstiti, quattro maschi e tre femmine, **tutti minorenni** (particolare questo molto importante, come vedremo), e lasciava vedova sua moglie, la Regina **Caterina De' Medici**.

**Si apriva così un VUOTO DI POTERE che sarà la causa immediata delle Guerre di Religione e di tutto il terribile quarantennio successivo, oggetto della nostra storia "tragica ma avvincente".**

**Come vedremo, tutti i figli e la vedova del defunto Re Enrico Secondo saranno i "personaggi" principali di tale storia, e in particolare Caterina De' Medici ne sarà la protagonista assoluta. Quindi adesso tutta la seconda parte di questa terza lezione sarà dedicata appunto alla figura di Caterina De' Medici.**

## **2) Importanza storica, personalità e giovinezza di Caterina De' Medici.**

**Caterina De' Medici è uno dei personaggi più controversi della Storia mondiale di tutti i tempi !** Osannata da alcuni storici e demonizzata da altri, anche se le demonizzazioni sono molto più numerose, fin dai suoi contemporanei e soprattutto dai posteri è stata spesso descritta come una sorta di "strega cattiva", una donna gelida e cinica, senza scrupoli, assetata di potere, infida, inaffidabile, falsa, crudele, egoista, calcolatrice, insensibile, impermeabile ai sentimenti, spietata, perfino assassina.....Nessuno però, neppure fra i suoi più accaniti detrattori, nessuno ha mai osato mettere in dubbio la sua fortissima personalità, la sua straordinaria tenacia e determinazione, il suo coraggio, la sua abnegazione, la sua

saggezza, avvedutezza, lungimiranza e apertura mentale, spesso molto in anticipo sui tempi, il suo straordinario acume politico, di gran lunga superiore a quello di tutti i suoi contemporanei, e soprattutto il suo forte senso dello Stato e il suo grande attaccamento alla Monarchia e alla Nazione Francese, sua Patria di adozione da lei immensamente amata. È vero che la salvezza della Monarchia e della Nazione coincisero sempre in lei con la salvezza del suo potere personale, ma è vero anche l'inverso.....In ogni caso sta di fatto che **se nella seconda metà del Cinquecento la Francia si salvò e poté superare la tempesta delle Guerre di Religione mantenendo, nonostante tutto, la propria unità e indipendenza, evitando di essere sottomessa e smembrata fra le Potenze confinanti e nemiche e gettando le basi della propria ripresa e del proprio futuro ritorno al ruolo prestigioso di prima Potenza europea "e quindi" mondiale, lo deve principalmente a questa indomita gran donna !**

Caterina De' Medici fu per quasi 42 anni Regina di Francia : MAI Regina Regnante, perché la Legge Salica non lo consentiva, ma dapprima Regina Consorte, poi Regina Vedova e soprattutto Regina Madre, **ma di fatto dominatrice della politica francese per un trentennio (1559 – 1589), fino alla sua morte, e addirittura "co-dominatrice" della politica EUROPEA insieme con altri due grandi Sovrani suoi contemporanei, Filippo Secondo di Spagna ed Elisabetta Prima d'Inghilterra.** Ben tre dei suoi quattro figli maschi furono Re di Francia, succedendosi l'uno all'altro, ma sempre sotto la "supervisione" materna.....; anche il quarto figlio maschio tentò disperatamente di salire al trono succedendo ai suoi fratelli, ma non ci riuscì, come vedremo. **Furono gli ultimi Re Valois, dopodiché la Corona passò alla nuova Dinastia dei Borboni, come indica il sottotitolo di questo nostro corso.**

Molto del carattere personale di Caterina De' Medici, delle sue idee e del suo agire politico si spiega conoscendo le travagliate vicende della sua infanzia, della sua formazione e della sua giovinezza, ma per poterne parlare dobbiamo necessariamente fare **un passo indietro di ben quarant'anni, dall' "anno fatale" 1559 a ritroso fino all'anno della sua nascita, il 1519.**

Si suol dire generalmente che Caterina De' Medici era italiana (fiorentina) di nascita e francese di adozione, in seguito al suo matrimonio col futuro Re di Francia Enrico Secondo (quello che abbiamo visto morire nel famoso torneo dell' "anno fatale" 1559), ma in realtà non è del tutto esatto : Caterina, infatti, era "mezza francese" fin dalla nascita, per parte materna. Infatti mentre suo padre era indiscutibilmente italiano, Lorenzo Secondo De' Medici, Signore di Firenze e Duca d'Urbino, nipote (di nonno) di Lorenzo Primo il Magnifico, sua madre era una nobildonna francese, Madelaine de la Tour d'Auvergne (in italiano sarebbe "Maddalena della Torre d'Alvernia" ; l'Alvernia è una regione della Francia), imparentata addirittura con l'allora Re di Francia, il grande Francesco Primo,

futuro suocero di Caterina. Francesco Primo aveva voluto quel matrimonio della sua parente con l'allora Signore di Firenze naturalmente per ragioni politiche, per ingraziarsi Firenze e portarla dalla sua parte nella lotta contro Carlo Quinto, ed anche per ingraziarsi il Papa, Leone Decimo, anche lui della famiglia dei Medici, zio dello stesso Lorenzo Secondo. Come forse ricorderete Leone ititti, poeti, Decimo era il Papa che aveva scomunicato Lutero.

Dal matrimonio, dunque, di Lorenzo Secondo De' Medici con la nobildonna francese **nacque a Firenze Caterina il 13 aprile 1519. Ma la sventura sembrava volersi accanire su di lei fin dalla nascita ! Nelle sue prime settimane di vita, infatti, la neonata perdette entrambi i suoi genitori !** La madre morì di febbre puerperale, fatto molto comune a quei tempi, e il marito la seguì nella tomba pochi giorni dopo ; **la piccola Caterina era orfana fin dalla nascita !**

(Consentitemi una piccola parentesi : se voi leggete le biografie dei grandi personaggi storici -- sia che si tratti di sovrani, statisti, condottieri militari ecc., sia che si tratti di scienziati, filosofi, scrittori, poeti, artisti, musicisti ecc. -- vi accorgete che certo non tutti ma molti di loro erano orfani di uno o diLa entrambi i genitori.....**non può essere del tutto un caso.....**Probabilmente due anni dopoil fatto di essere costretti ad arrangiarsi da soli fin dall'infanzia, senza la protezione ma anche senza la a volte incombente e soffocante presenza dei genitori, probabilmente contribuisce ad acuire la loro innata genialità.....Certo, ci vuole anche l'innata genialità.....Chiusa la parentesi).

In mancanza di genitori, l'illustre orfanella venne affidata alle cure della sua nonna paterna, l'energica Alfonsina Orsini (ancor oggi esistono i Principi Orsini, della Nobiltà romana ed ex-papalina), ma sotto l'alta tutela "a distanza" di due "tutori" di eccezione, nientemeno che il Papa, parente del defunto padre di Caterina, e il Re di Francia, parente della sua defunta madre. Pochi mesi dopo la nascita la piccola Caterina fu trasferita a Roma sotto le cure dirette dello "zio Papa" Leone Decimo, che le era particolarmente affezionato, ma morì due anni dopo, nel dicembre del 1521, quando la piccola Caterina aveva due anni e mezzo.

Ma anche dopo la morte di Leone Decimo, la piccola Caterina rimase a Roma, alla Corte Papale, sotto i due Papi successivi, l'olandese Adriano Sesto, che regnò solo due anni, e poi il secondo dei "Papi medicei", **Clemente Settimo**, anche lui prozio di Caterina e anche lui molto affezionato alla nipotina.

Come vedremo, Papa Clemente Settimo regnerà a lungo e avrà un ruolo importante nella nostra storia. La piccola Caterina, dunque, trascorse la sua prima infanzia sballottata più volte tra Firenze e Roma, finché nel 1525, a 6 anni di età, fu riportata **quasi** definitivamente a Firenze. Nel frattempo era morta la nonna Alfonsina Orsini e la bambina fu affidata alle cure della zia Clarice, che a sua volta la affidò alle suore del convento fiorentino di Santa Lucia. **Molte nubi però si stavano addensando, fino a mettere in pericolo la vita stessa della bambina !**

Imperversava il conflitto franco-asburgico, del quale ho parlato molto sommariamente nella lezione precedente. Papa Clemente, come al solito, si barcamenava fra i due contendenti, l'Imperatore Germanico e Re di Spagna Carlo Quinto e il Re di Francia Francesco Primo, con molti doppi giochi e voltafaccia, ma alla fine Carlo Quinto, stufo di essere preso in giro dal Papa, volle dargli una sonora lezione, autorizzando o almeno avvallando tacitamente, nel **1527**, il famigerato **Sacco di Roma**, effettuato dai **Lanzichenecci**, truppe mercenarie tedesche al servizio dell'Imperatore. Nella sua Storia trimillenaria la "Città Eterna" ne ha viste di tutti i colori, ha subito innumerevoli saccheggi, a partire da quello dei Vandali di Alarico nell'anno 410 dopo Cristo, **ed è sempre sopravvissuta a tutto**, ma il saccheggio del 1527 fu particolarmente devastante, con migliaia di cadaveri galleggianti sul Tevere ! Come ho detto nella lezione precedente, lo stesso Papà Clemente fu fatto prigioniero e recluso in Castel Sant'Angelo. Ma ne' il Papa ne' l'Imperatore avevano interesse a proseguire il conflitto fra di loro, che fra l'altro andava a tutto vantaggio del "terzo incomodo", il Re di Francia Francesco Primo. Perciò il Papa, "capita la lezione", la terribile "lezione" del sacco di Roma, scese a più miti consigli e si riconciliò con Carlo Quinto, che in cambio lo liberò, o meglio lo lascerà evadere, da Castel Gandolfo. Quanto al Sacco di Roma.....tutto perdonato. , tutto dimenticato.....nelle sue lettere ufficiali il Papa tornò a chiamare l'Imperatore "dilettissimo figlio", dopo che il "dilettissimo figlio" lo aveva fatto prigioniero e aveva messa a ferro e fuoco la Città Eterna ! Così va il mondo, così è sempre andato : chi detiene il Potere può permettersi tutto e viene proteggere la perdonato di tutto, mentre a chi il potere non ce l'ha non si perdona nulla !

**Ma nel frattempo la situazione a Firenze precipitava.** Nell'anno stesso del Sacco di Roma, il fatale 1527, i fiorentini, popolo sanguigno (ancor oggi.....), che non avevano mai accettata del tutto la Signoria dei Medici e mal sopportavano la loro sudditanza al Papato, colsero al volo l'occasione del Sacco di Roma per scatenare la loro ennesima rivolta ai Medici e cacciarli ignominiosamente dalla città, per restaurare, come dicevano, le "libertà repubblicane". Quasi tutti i membri della famiglia se la dettero a gambe, la zia Clarice provvide sagacemente a proteggere la nipotina, che aveva ormai 8 anni, trasferendola dal convento di Santa Lucia a quello delle Murate ("suore murate" nel senso di "murate vive", cioè suore di clausura) ma la stessa zia Clarice morì l'anno dopo. Così nel 1528 Caterina, a soli 9 anni di età, si trovò praticamente sola, l'unica dei Medici rimasta a Firenze, abbandonata da tutti i suoi familiari, relativamente protetta dal convento ma col rischio concreto di essere sequestrata e magari uccisa dai rivoluzionari del nuovo Governo fiorentino antimedicino !

Il rischio era molto concreto : Caterina era l'unica erede dei Medici rimasta a Firenze, e la tentazione di liberarsi per sempre di quell'odiata famiglia era molto forte fra i repubblicani, che non a caso si erano autodenominati

“gli Arrabbiati” .....Ma Caterina, destinata ad una vita molto avventurosa e travagliata e a tante sofferenze, fra le sue tante qualità aveva anche una buona dose di fortuna, e per sua fortuna “anche e perfino” fra gli Arrabbiati c’erano quelli che oggi chiameremmo i “Falchi” e le “Colombe”, cioè i più estremisti e i più relativamente moderati.....I “Falchi” proponevano di rapire Caterina dal convento ed ucciderla, e qualcuno di loro proponeva addirittura di liberarmene in un modo ancor più oltraggioso, cioè prostituendola e con ciò distruggendo per sempre la sua reputazione, con la conseguenza che nessun gentiluomo potesse mai chiederla in sposa ! Le “Colombe”, invece, proponevano di lasciarla prigioniera del convento ma di usarla come ostaggio e merce di scambio, ostaggio prezioso in quanto ultima erede dei Medici superstite. Per fortuna di Caterina prevalsero sul momento le “Colombe”, consentendo alla fanciulla di guadagnare tempo, in attesa che la situazione politica evolvesse in direzione favorevole ai Medici. E infatti la situazione politica stava evolvendo proprio in quella direzione : Papa Clemente, che non aveva mai smesso di brigare per riportare la sua città sotto il dominio della sua famiglia, approfittando dei ritrovati buoni rapporti con Carlo Quinto gli promise di incoronarlo solennemente Imperatore se egli avesse riconquistata Firenze e restituita ai Medici. Carlo Quinto accettò lo scambio di favori e mantenne la parola : dopo un lungo assedio, vincendo l’eroica resistenza dei fiorentini (una resistenza che quasi fino ai nostri giorni veniva esaltata in tutti i manuali scolastici italiani di Storia, antistoricamente, come se fosse stata una remota anticipazione dell’ottocentesco Risorgimento italiano), alla fine Carlo Quinto espugnò Firenze e la consegnò al Papa ed ai Medici. Così Papa Clemente otteneva due piccioni con una fava : riportava Firenze sotto il dominio del Papato e della sua famiglia e al tempo stesso salvava la diletta nipotina, che il Papa si affrettò a riportare a Roma, sotto la sua personale protezione. Si era ormai nel 1530, Caterina aveva ormai 11 anni e lo zio Papa cominciò a fare **progetti matrimoniali** per la nipote. Dopo aver mantenuta la promessa fatta a Carlo Quinto di incoronarlo solennemente Imperatore, il Papa riprese imperterrito i suoi soliti doppi giochi, riavvicinandosi al grande nemico di Carlo Quinto, il Re di Francia Francesco Primo di Valois. Quest’ultimo, che già era imparentato con Caterina per via di sua madre, come ricorderete, non disdegnò di accogliere la proposta del Papa di farle sposare il figlio secondogenito dello stesso Re Francesco (**notate bene : secondogenito, cioè inizialmente NON destinato al trono**)  **Enrico Duca d’Orleans**, che in seguito invece, contrariamente alle previsioni, salirà al trono col nome di Enrico Secondo, come sappiamo. Il Papa volle celebrare le nozze di persona, a Marsiglia. **Era il 1533, i due sposi erano entrambi quattordicenni, ma per quei tempi era cosa abbastanza normale.** **Caterina non farà mai più ritorno in Italia : per lei iniziava una nuova vita**

e per la Francia iniziava una nuova **Storia**, come vedremo nella prossima lezione.